

Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di MAURIZIO BOVIO

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 329 - 331.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

T. Delahaye, Montbenoit-dessus F - 73250 Saint-Pierre d'Albigny

D. Jordan, Route de Vaudalon, Lully, F - 74890 Bons en Chablais

P. Prunier, Haute Ecole du Paysage de l'Ingénierie et de l'Architecture de Genève, Site de Lullier, CH - 1254 Jussy

329. *Puccinellia distans* (Jacq.) Parl. (Poaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Val di Cogne, bordo della strada regionale tra il ponte di Laval e Epinel, altitudine 1391 m, 29 giugno 2009, *M. Bovio, D. Jordan et P. Prunier* (AO: N.SFV-2425).

REPERTO II. Val di Cogne, a Lillaz, bordo stradale, altitudine 1610 m, 3 luglio 2009, *M. Bovio et D. Jordan* (AO: N.SFV-2446).

OSSERVAZIONI. Specie Paleotemperata, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 515, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 149, 2005) in Italia è diffusa nelle regioni settentrionali, in Toscana e nelle Marche, mentre sulle Alpi, seguendo Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 890, 2004), compare soprattutto nei settori interni. Popola bordi di strade, luoghi calpestati, soprattutto nei piani inferiori della vegetazione ma può salire fino al piano subalpino.

Lino Vaccari non raccolse mai questa pianta in Valle d'Aosta e mai la citò, come risulta dall'esame della sua bibliografia e del suo erbario conservato in FI (Bovio, mag. 2010); in quest'ultimo mancano del tutto materiali della Valle d'Aosta relativi a questa specie. In TO-HP (Bovio, apr. 2010) risultano solo alcuni campioni di *Carestia* raccolti a Chambave nel 1885, che sarebbero anche gli unici dati storici per la regione. In bibliografia vi è solo il dato recente di Kaplan e Overkott-Kaplan (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 39: 82, 1985) per Lillaz di Saint-Marcel presso la Dora. Le stazioni indicate in questa sede fanno ritenere che la specie sia ben più diffusa nella regione di quanto facciano pensare i pochi dati noti; è possibile che sia poco segnalata a causa degli ambienti in cui vive, generalmente poco esplorati. Si tratta di pianta particolarmente tollerante al sale e la sua espansione può quindi essere favorita sul bordo delle strade a causa del sale rilasciato in inverno come antigelo.

330. *Melica transsilvanica* Schur subsp. *transsilvanica* (Poaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Val di Cogne, a monte della strada regionale, tra il ponte di Laval e Epinel, zona della palestra di roccia, altitudine 1405 m, 29 giugno 2009, *D. Jordan et P. Prunier* (AO: N.SFV-2424).

REPERTO II. Val di Cogne, lungo la strada Lillaz-Gollie, altitudine 1710 m, 3 luglio 2009, *D. Jordan* (AO: N.SFV-2442).

OSSERVAZIONI. Specie steppica SE-Europea – Sudsiberiana, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 511, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 128, 2005) in Italia diffusa soprattutto al centro, con presenza al nord solo in Lombardia e in Trentino-Alto Adige (rara e localizzata); sulle Alpi, seguendo Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 908, 2004), compare quasi esclusivamente nel settore centrale e anche in Vallese. Si tratta di pianta ruderale che presenta il suo optimum di sviluppo nel *Convolvulo-Agropyron* ma popola anche praterie steppeiche, ambienti rupestri, cespuglieti aridi; diffusa nei piani inferiori della vegetazione, raramente può salire al piano subalpino.

Presso gli erbari di TO (Bovio, apr. 2010) e FI (Bovio, mag. 2010) non sono stati riscontrati reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. La specie risulta quindi nuova per la regione anche se è probabile che sia ben più diffusa vista la possibile confusione con la comune *Melica ciliata*. L'identificazione si è basata sulla maggiore densità della spiga, la più netta differenza della lunghezza delle glume e la pelosità delle guaine delle foglie basali.

331. *Dactylorhiza cruenta* O.F. Müll. (Orchidaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Champorcher, zona umida tra il Ponte delle Maddalene e Panosa, altitudine 1835 m, 2 luglio 2009, T. Delahaye *et M. Bovio* (AO: N.SFV-2440).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata segnalata, però per la Valchiusella (settore piemontese del bacino della Dora Baltea), nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 207) da Bovio, Cattin e Marra (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 53: 155, 1999) a cui si rimanda per le notizie generali; in tale nota si riportava anche la situazione in Valle d'Aosta, dove questa specie era finora nota solo per la Val di Cogne, dove è rara e localizzata.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 332 - 334.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

G.V. Cerutti, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)

G. Trompetto, Via Mulini 2, 10013 Borgofranco d'Ivrea (TO)

332. *Cerastium glomeratum* Thuill. (Caryophyllaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Pont-Saint-Martin, vigne sui pendii a WSW dei ruderi del castello, altitudine 435 m, 12 maggio 2009, M. Bovio, G.V. Cerutti *et G. Trompetto* (FI; in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata segnalata, quale nuova per la Valle d'Aosta, all'estremità inferiore della Valle di Gressoney, in località Suchal, nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 238) da Bovio (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 56: 103, 2002) a cui si rimanda per le notizie generali. La nuova stazione qui segnalata, posta 1 km a sud-est della precedente e piuttosto ricca, conferma l'ipotesi fatta in occasione della prima segnalazione circa una probabile maggior estensione della diffusione di questa entità (la stazione di Suchal era risultata puntiforme, presso la cappella). In effetti, mentre questa segnalazione andava in stampa M. Bovio ha trovato nuovamente la pianta a Donnass, lungo i marciapiedi che costeggiano la strada nazionale, a 315 m, il 9 maggio 2010.

333. *Berteroa incana* (L.) DC. (Brassicaceae)

Prima segnalazione per una valle laterale e nuovo limite altitudinale per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Champorcher, Praz Rion damon verso il bivio per Laris, pascolo arido su substrato carbonatico, altitudine 1800 m, numerosi individui ma localizzati, 16 agosto 2009, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2497; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 122) da Bovio e Cerutti (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 165, 1993) a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta.

Dai dati in nostro possesso, questa entità finora era stata osservata solo nella valle centrale da Arnad a Morgex (rara) e nei piani inferiori, fino a un'altitudine massima di 1210 m sopra Fénis. Questa nuova stazione è la prima riscontrata in una valle laterale e pone un nuovo limite altitudinale superiore decisamente elevato rispetto le stazioni finora note.

334. *Bunias erucago* L. (Brassicaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Prato a Plan de Brun, a monte della strada per Perloz, altitudine 485 m, 31 marzo 2009 (in frutto raccolto il 21 aprile 2009), *M. Bovio et G. Trompetto* (AO: N.SFV-2394; FI).

REPERTO II. Pont-Saint-Martin, vigne sui pendii a WSW dei ruderi del castello, altitudine 405 m, 12 maggio 2009, *M. Bovio, G.V. Cerutti et G. Trompetto* (AO: N.SFV-2406).

OSSERVAZIONI. Specie Eurimediterranea, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 282, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 64, 2005) ampiamente diffusa in Italia; sulle Alpi ha però una presenza frammentata, come risulta in Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 488, 2004). Popola ambienti ruderali, colture, nei piani inferiori della vegetazione.

Le principali fonti sulla distribuzione in Valle d'Aosta sono rappresentate dal Catalogo di Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 49, 1904-11), che riassume anche i dati pregressi, dai reperti in FI (Bovio, ott. 2005), mentre in TO non risulta materiale della Valle d'Aosta (Bovio, nov. 2005), e da Bolzon (*Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 25 [4]: 334). In base a queste *Bunias erucago* risulta segnalata nella valle centrale da Saint-Vincent a Courmayeur e all'imbocco della Valgrisenche. Tutti i dati bibliografici e d'erbario sono però storici, e quello di Bolzon risulta essere quello più recente; le stazioni segnalate in questa sede rappresentano quindi la conferma della presenza attuale della specie in Valle d'Aosta.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 335 - 343.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

M. Broglio, Viale XXVI Febbraio 20, Aosta

G. Trompetto, Via Mulini 2, 10013 Borgofranco d'Ivrea (TO)

335. *Lathyrus tuberosus* L. (Fabaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Bassa conca di Saint-Vincent, lungo la Dora su bordo di stradina, circa 500 m a W di Lila, altitudine 433 m, 4 luglio 1991, *M. Bovio et D. Aeschimann* (in erb. Bovio).

REPERTO II. Valpelline, scarpata inferiore della strada regionale tra La Cleyva e il bivio per Ollomont, altitudine 1020 m, 10 giugno 2009, *M. Bovio et L. Chittolina* (AO: N.SFV-2417).

OSSERVAZIONI. Specie Paleotemperata, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 691, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 119, 2005) in Italia diffusa nelle regioni settentrionali fino alla Toscana e dubitativamente in Umbria e, seguendo Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 884, 2004), presente in gran delle Alpi. Popola ambienti ruderali, colture, nei piani inferiori della vegetazione.

Per la Valle d'Aosta, la principale e quasi esclusiva fonte bibliografica è rappresentata dal catalogo di Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 140, 1904-11) a cui vanno aggiunti i dati d'erbario presenti in TO (Bovio, apr. 2010) e FI (Bovio, mag. 2010); si tratta nella totalità di dati storici. Da ciò si delinea una distribuzione limitata alla valle centrale, da Pont-Saint-Martin (Ravera) a Courmayeur (Carestia, FI!), dove la specie è comunque rara, mentre risulta errata l'attribuzione data da Vaccari nel suo catalogo delle segnalazioni di Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alpes*, 1896) che oltre la valle centrale riguardano anche altri settori della regione (Ball in realtà non cita la specie per la Valle d'Aosta). Le due segnalazioni fatte in questa sede confermano la presenza nella regione della specie e quello della Valpelline risulta il primo dato per una valle laterale; si tratta in ogni caso di specie legata agli ambienti antropizzati e la cui presenza risulta incostante.

336. *Viola pyrenaica* DC. in Lam. (Violaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Collina di Saint-Vincent, lungo la mulattiera nella valletta che sale da Cillian a Moron, boscaglia, altitudine 665 m, 9 aprile 2009, *M. Bovio et G. Trompetto* (AO: N.SFV-2397).

REPERTO II. Envers di Montjovet, lungo la mulattiera tra il Borgo e il vallone di Rodoz, all'imbocco di quest'ultimo, altitudine 575 m, 25 aprile 2009, *M. Broglio et G. Trompetto* (AO: N.SFV-2400; FI).

Osservata inoltre nell'alta Valle di Champorcher, lungo la discesa da Créton al Ponte delle Maddalene, il 2 luglio 2009, da D. Jordan.

OSSERVAZIONI. Orofita Sud-Europea, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 2: 106, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 184, 2005) in Italia diffusa solo sulle Alpi, rara, con una stazione in Abruzzo; seguendo Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 436, 2004) compare in gran parte delle Alpi ma con lacune nei settori più esterni. Popola ambienti ombrosi in boschi e boscaglie, soprattutto nei piano montano e subalpino ma anche più in basso.

Per la Valle d'Aosta si hanno solo dati storici in pratica tutti riportati sul Catalogo di Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 52, 1904-11), tra i quali uno dello stesso studioso per Aosta che trova riscontro in un campione FI, la cui identificazione è stata confermata dallo specialista Haesler nel 1967 (Poggio, feb. 2002); in FI vi è anche un campione di Valpelline, raccolto da Moya e determinato da Bolzon, anch'esso confermato da Haesler. In TO non abbiamo invece trovato materiale della Valle d'Aosta (Bovio, mag. 2005). Le segnalazioni riportate in questa sede confermano la presenza di *Viola pyrenaica* in Valle d'Aosta ma fanno anche presumere che nella regione questa specie sia ben più diffusa di quanto facciano pensare gli scarsi dati finora raccolti.

337. *Glechoma hederacea* L. subsp. *hirsuta* (Waldst. & Kit.) Gams (Lamiaceae)

Nuova sottospecie per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Presso Croux di Albard di Bard, all'inizio della stradina che scende a Nissert, altitudine 550 m, 21 aprile 2009, *M. Bovio, M. Broglio et G. Trompetto* (AO: N.SFV-2398; FI).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata segnalata, però per il Canavese (settore piemontese del bacino della Dora Baltea), nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 233) da Bovio, Cattin e Marra (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 55: 198, 2001) a cui si rimanda per le notizie generali e i caratteri distintivi con la subsp. *hederacea*, ben diffusa anche in Valle d'Aosta. Come già indicato in tale segnalazione né in FI né in TO sono stati riscontrati reperti valdostani relativi alla subsp. *hirsuta*; non sono state inoltre trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. La stazione qui descritta risulterebbe dunque la prima accertata in Valle d'Aosta.

338. *Linnaea borealis* L. (Caprifoliaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta e prima segnalazione per la Val di Rhêmes.

REPERTO. Val di Rhêmes, bordo della mulattiera tra Bruil e Chaussettaz, altitudine 1860 m, 8 luglio 2009, *M. Bovio et M. Broglio* (AO: N.SFV-2448).

OSSERVAZIONI. Specie Circumboreale, o Artico-Alpina secondo altre fonti, assai rara sulle Alpi, dove vede anche le sole presenze nel territorio italiano. Popola i boschi di conifere nel piano subalpino, più raramente nel montano.

La bibliografia a livello regionale è piuttosto ricca e vede come fonte principale il Catalogo di Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 316, 1904-11); gli erbari di TO-HP (Bovio, apr. 2010) e FI (Bovio, mag. 2010) sono inoltre assai ricchi di materiali valdostani, relativi per lo più alle stazioni classiche delle Alpi Graie orientali, site nelle valli di Saint-Marcel, Cogne e Valsavarenche. In FI è presente inoltre un campione raccolto da Noelli nel 1905 nel basso vallone della Legna, in Val di Champorcher, dato riportato anche nel Catalogo di Vaccari e finora unica segnalazione per questa valle. Sempre in FI vi sono alcune raccolte storiche per l'area del Mont Bianco (Payot, s.d.; Bergeest, 1938), che non sono chiaramente attribuibili a un versante particolare del massiccio, mentre un campione del 1974 raccolto da Casini alla Tête de Ferret sembrerebbe confermare una presenza sul versante italiano del massiccio. In ogni caso non è stato trovato nessun dato relativo alla Val di Rhêmes per la quale *Linnaea borealis* risulterebbe quindi specie nuova.

339. *Stemmacantha rhapontica* (L.) Dittrich subsp. *lamarckii* Dittrich (Asteraceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Testata della Val d'Ayas, base e terrazzini delle pareti a SW di Cucaz, altitudine 2185-2215 m, 10 luglio 2009, *M. Bovio, M. Broglio et S. Lunardi* oss.; 23 luglio 2009, *S. Lunardi* racc. (AO: N.SFV-2491).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 304 e n. 310) rispettivamente da Foieri (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 60: 105-106, 2006) e da Bovio, Broglio, Gerard e Poggio (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 61-62: 33-34, 2007-2008) a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta.

La stazione descritta in questa sede risulta essere il primo ritrovamento in Val d'Ayas. Sempre nel 2009, G. Galbiati (*in verbis*) ha osservato la pianta nella media Valgrisenche, sopra Planaval lungo la salita verso la Montagne du Glacier; si tratta delle riconferma di una stazione fino a questo momento nota solo storicamente e riportata nel suo Catalogo da Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 540, 1904-11): "*Valgrisenche à Planaval pour aller à la montagne du Glacier (Echarlod in herb. Bérard !)*".

340. *Hieracium aurantiacum* L. (Asteraceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta; stazione storica riconfermata.

REPERTO. Valle del Gran San Bernardo, conca erbosa a monte della strada statale, appena prima del traversone di questa tra le rocce tra Pra di Farcoz e la Cantoniera di Fonteinte, altitudine 2170 m, 27 luglio 2009, *M. Bovio et M. Broglio* nel corso di una escursione della Soc. de la Flore Valdôtaine (AO: N.SFV-2464).

OSSERVAZIONI. Orofita Europea, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 291, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 105, 2005) in Italia diffusa solo al Nord, sulle Alpi, catena montuosa dove è presente in quasi tutti i settori, come risulta in Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 690, 2004) frequente solo localmente. Popola principalmente i pascoli subalpini, soprattutto su silice.

Per la Valle d'Aosta Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 465, 1904-11) non indica propri ritrovamenti ma solo poche segnalazioni dovute ad altri e concentrate nel settore nord-occidentale della regione: Courmayeur al Col Ferret (Besse); Gran San Bernardo (Naegeli e Peter; Zahn) a Pradaz (=Pra d'Arc) e Ardifagoz (=Arp di Farcoz) (Besse). In FI (Bovio, ott. 2005) e in TO-HP (Bovio, gen. 2009) non è stato reperito nessun campione della Valle d'Aosta e neppure ve ne sono nell'erbario storico della Société de la Flore Valdôtaine, conservato in AO (in tale erbario, il solo reperto assegnato a *H. aurantiacum* è da assegnare in realtà ad altra specie). Abbiamo riscontrato due soli dati bibliografici moderni, a nostra conoscenza non supportati però da reperti, relativi alla zona del Piccolo San Bernardo, e più precisamente per il vallone del Breuil (Dal Vesco e Ostellino, *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 41: 17, 1987) e il vallone di Chavannes (Buffa e Dal Vesco, *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 42: 18, 1988).

Il ritrovamento descritto in questa sede conferma la stazione storica individuata oltre un secolo fa dal canonico Maurice Besse, dell'Ospizio del G.S. Bernardo; la popolazione osservata risulta povera e localizzata e giustifica il lungo intervallo trascorso prima della riconferma in un'area che è stata ampiamente e ripetutamente esplorata dai botanici.

341. *Juncus subnodulosus* Schrank (Juncaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Morgex, zone umide a nord della strada statale, a valle di Thovex, altitudine 905 m, 14 agosto 2009, *M. Bovio, M. Broglio et G. Trompetto* (AO: N.SFV-2478; FI).

OSSERVAZIONI. Specie Europeo-Causasica secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 439, 1982), Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 115, 2005) e Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 740, 2004) diffusa in tutta Italia e in gran parte delle Alpi. Popola prati umidi, paludi e torbiere basse nei piani inferiori della vegetazione.

Per la Valle d'Aosta Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 150, 1988) segnalano la presenza di tre reperti di Vaccari in FI, tutti relativi alla conca di Aosta, assegnati a *Juncus obtusiflorus*, sinonimo di *J. subnodulosus*. Controllati di recente (Bovio, dic. 2008) sono risultati però identificati erroneamente e revisionati in *J. articulatus*, specie piuttosto frequente in Valle d'Aosta. In bibliografia vi sono due recenti segnalazioni, rispettivamente di Rey (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 44: 14, 1990) per le zone umide dell'alta conca di Saint-Denis e di Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 40, 1993) per il Marais di Morgex-La Salle; di entrambe le segnalazioni non conosciamo l'esistenza di eventuali reperti.

La segnalazione fatta in questa sede conferma il dato di Desfayes, che viene ora testimoniato anche dai campioni d'erbario raccolti.

342. *Eleocharis austriaca* Hayek (Cyperaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Quart, zona umida a S della statale, a W di Villefranche, altitudine 530 m, 13 settembre 2009, *M. Bovio* (in erb. Bovio); *ibid.*, 29 settembre 2008, *M. Bovio et G. Trompetto* (AO: N.SFV-2375); *ibid.*, 15 luglio 2008, *M. Bovio et M. Broglio* (FI).

OSSERVAZIONI. Specie Europea secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 685, 1982), Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 89, 2005) e Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 770, 2004) in Italia solo sulle Alpi, rara, e diffusa in gran parte di questa catena montuosa ad eccezione del settore sud-occidentale, dove sembra mancare. Popola le paludi dal piano collinare al subalpino.

Presso gli erbari di TO (Bovio, apr. 2010) e FI (Bovio, mag. 2010) non sono stati riscontrati reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale. La specie risulta quindi nuova per la regione.

343. *Muscari botryoides* (L.) Miller (Liliaceae)

Nuovi dati di stazione già nota.

REPERTO. Envers di Montjovet, copioso lungo la mulattiera tra il Borgo e il vallone di Rodoz, all'imbocco di quest'ultimo, altitudine 575-600 m, 25 aprile 2009, *M. Bovio et M. Broglio* (AO: N.SFV-2399; FI).

Osservato inoltre più in alto, sotto il villaggio di Berger, 19 aprile 2009, da G.V. Cerutti.

OSSERVAZIONI. La specie è già stata segnalata, quale nuova per la Valle d'Aosta, per l'envers di Montjovet, presso Gettaz a 975 m, nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 230) da Bovio (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 55: 198, 2001) a cui si rimanda per le notizie generali.

I nuovi dati qui riportati dimostrano che la stazione è ben più estesa rispetto alla località di scoperta nel 2001, dalla quale la diffusione della specie sembrava essere puntiforme, limitata a un prato.

